

## COMUNICATO STAMPA

# **Auto: crescono i danni causati dal fermo bisarche**

## **Stop alle azioni criminali. Il governo intervenga**

*Roma, 20 Marzo 2012* - Crescono i danni causati dal fermo bisarche in atto ormai da un mese. Autovetture incendiate, lanci di sassi dai cavalcavia, autisti aggrediti e minacciati, presidi di blocco che costringono anche chi vuole lavorare a fermarsi. Episodi che non possono certo definirsi pacifici, come dichiarano i promotori della protesta.

**Il fermo prosegue ad oltranza, nonostante la disponibilità a favorire il confronto** dimostrata dai principali attori della filiera, compresa **ANITA** - che rappresenta le imprese di autotrasporto più grandi in Italia, tra le quali anche quelle che trasporto vetture - e che **fin dallo scorso febbraio, prima che cominciasse la protesta, si era resa disponibile a favorire il dialogo** tra le imprese del comparto.

***“Non comprendo perchè in Italia si assista periodicamente a simili azioni di protesta senza che nessuno intervenga”***, ha dichiarato Eleuterio Arcese, presidente di ANITA.

***“Le imprese che rappresento continuano a segnalarmi l'impossibilità di svolgere le propria attività perché subiscono minacce, intimidazioni e danni ai propri mezzi”***.

***“E' inaccettabile che un'autista possa rischiare la vita perché la sua bisarca carica di vetture viene incendiata”***, come è avvenuto nei giorni scorsi (e le immagini in allegato lo documentano).

***“I rappresentanti di tali organizzazioni continuano a ricorrere allo strumento del fermo dei servizi in modo irresponsabile e incivile causando danni all'economia del Paese. Fiat ha chiuso alcuni stabilimenti e bloccato la***

*produzione delle auto e a pagarne le conseguenze sono gli operai delle fabbriche, i dipendenti dei concessionari e tutti i lavoratori che operano nella filiera che rischiano la perdita del lavoro e la cassa integrazione”.*

*“Non si può bloccare un settore produttivo per rivendicare dei costi”, ha sottolineato Arcese. “Questi vanno negoziati con i propri committenti”.*

***“Il governo non può continuare ad assistere a tale situazione senza far nulla. Tali azioni danneggiano non solo la filiera dell’automotive ma l’intera collettività. Ci aspettiamo che nelle prossime ore il ministero dell’Interno intervenga per ripristinare l’ordine e la legalità”.***

---

Comunicazione e Relazioni con i media  
Antonella Tozzi  
Tel. 06.85.50.263  
Mob. 346.5035375  
Mail. ufficiostampa@anita.it

**ANITA è la più antica associazione di imprese di autotrasporto merci in Italia. Nata nel 1944, aderisce a Confindustria ed è una delle organizzazioni costituenti la Federtrasporto che raggruppa le principali associazioni di trasporto e logistica. Conta circa 3.000 imprese aderenti con un parco veicolare di oltre 50.000 veicoli e una media di oltre 15 veicoli per impresa. [www.anita.it](http://www.anita.it)**